TECNICA DI IDRAULICA ANTICA

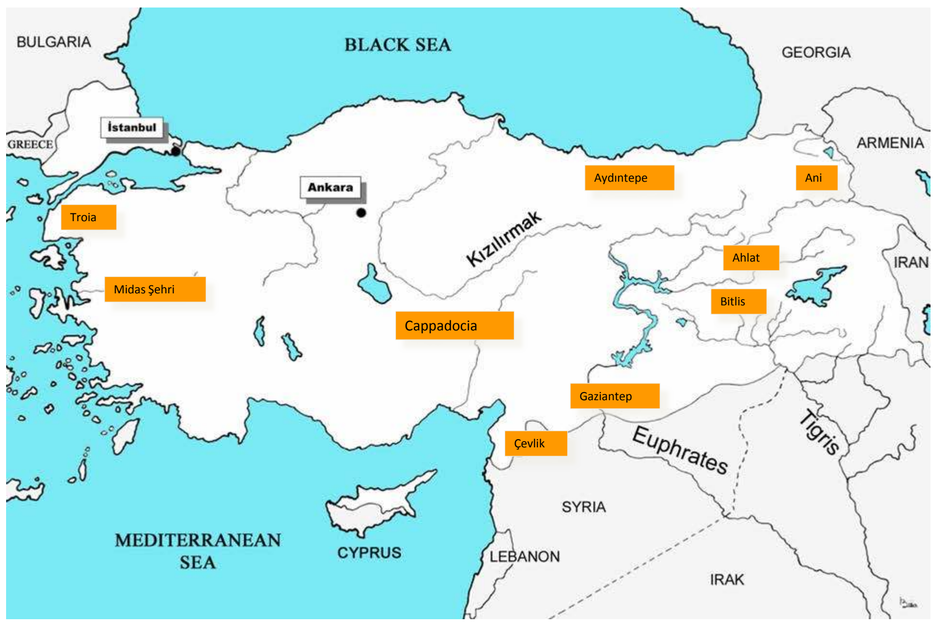
Sala convegni CNR – Roma - 18 novembre 2016

IDRAULICA RUPESTRE IN TURCHIA

Bixio R. [1,2], Parise M. [3] & Yamac A. [4]

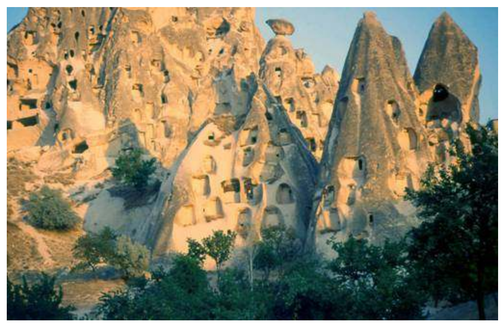
[1] *Centro Studi Sotterranei, Genova, Italia*
[2] *Ispettore Onorario Cavità Artificiali - MiBACT (Ministero Beni e Attività Culturali), Roma, Italia*
[3] *CNR-IRPI, Via Amendola 122-I, 70126, Bari – m.parise@ba.irpi.cnr.it*
[4] *OBRUK Cave Research Group, Istanbul, Turchia*

E' ben noto come le cavità artificiali siano estremamente diffuse in Turchia, coprendo praticamente tutte le casistiche della classificazione tipologica, proposta dalla Commissione Cavità Artificiali della Società Speleologica Italiana, e di recente fatta propria a livello internazionale dall'analoga commissione della *International Union of Speleology* (UIS). Non stupisce quindi che anche le antiche opere idrauliche scavate dall'uomo, con notevole ingegno ed efficacia, nelle formazioni rocciose abbiano un ruolo di grande importanza, che travalica il confine della zona maggiormente nota per gli insediamenti rupestri (la Cappadocia, in Turchia centrale), estendendosi anche ad altre aree.



Ubicazione dei principali luoghi citati.





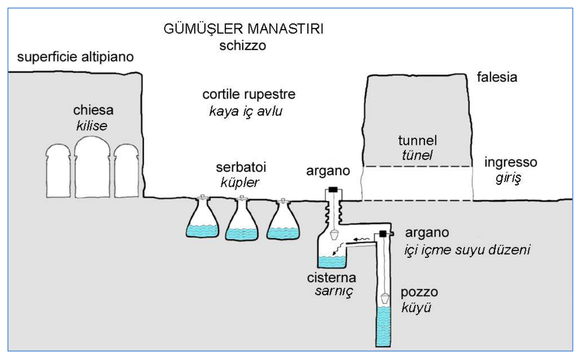






Panoramiche del paesaggio della Cappadocia e dei suoi ambienti rupestri.

Usufruendo dei risultati di una serie di campagne speleo-archeologiche sistematiche e di ampio respiro, svolte in Turchia a partire dal 1991 ed ancora in atto, il presente contributo descrive in breve una serie di tipologie di cavità artificiali, inerenti ai soli impianti idrici, che sono stati realizzati in ambiente ipogeo per tutta la loro estensione, o solo in parte, a testimonianza della rilevanza storica, architettonica ed ingegneristica di tali opere. Da condensatori e neviere, a pozzi per l'emungimento di acqua (a sezione variabile), a colatoi, vasche, cisterne a camera e cisterne lineari (o cunicoli-cisterna, recentemente individuati); da by-pass a condotti di drenaggio per la bonifica dei terreni, sino a veri e propri acquedotti, si riscontrano in Turchia numerose opere di ingegneria idraulica, molte delle quali, a causa del particolare ambiente, ostile e difficoltoso da percorrere, sono state documentate soltanto per mezzo di specifiche tecniche esplorative speleologiche.



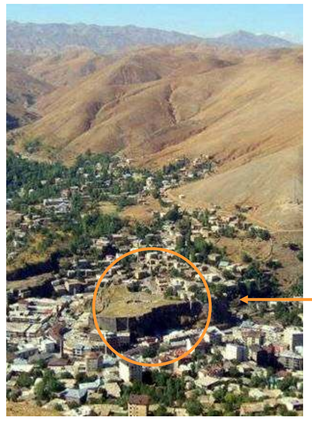
Schema del sistema di approvvigionamento idrico nel monastero di Gümüsler (Niğde).



Gazientep (Turchia SE) - qastel di Ahmet Celebi - XIII secolo.

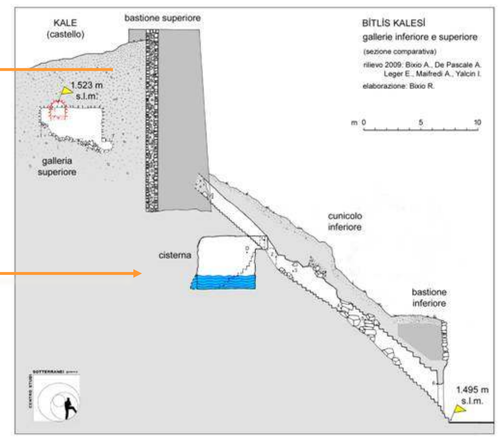


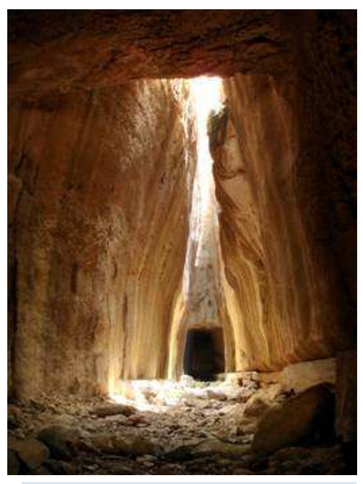
Antico by-pass sul fiume Kizilirmak (Cappadocia).



Vasche e cisterne pensili, scavate al di sopra del livello di campagna, nel castello di Bitlis (Turchia orientale).



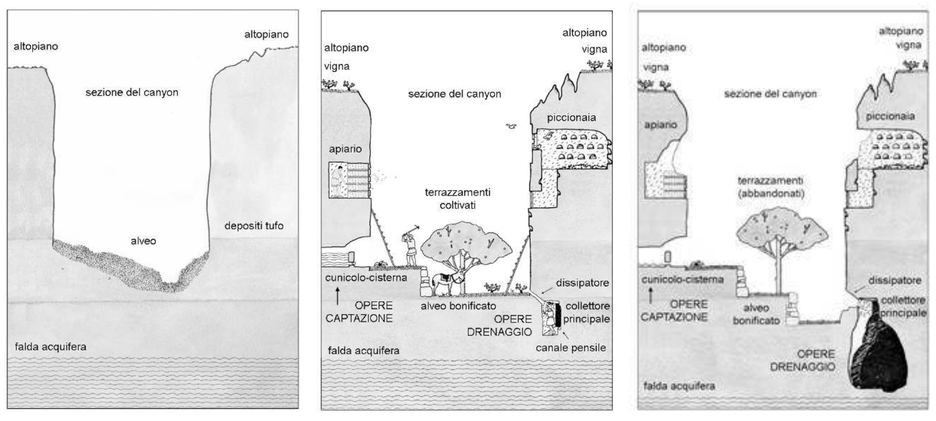




Galleria di regimazione - Antakya - I sec d.C.

Vasche-cisterna a Mida (W Turchia).





Opere di bonifica di valli. A sinistra, 1° fase: prima di qualsiasi intervento, l'alveo fluviale è inutilizzabile. Al centro, 2° fase: vengono scavati condotti di drenaggio, e inizia la coltivazione. A destra, 3° fase: nel corso dei secoli il condotto si allarga e approfondisce.

Grazie al grande interesse per la Cappadocia, ed agli ormai numerosissimi studi ivi condotti, gran parte delle strutture risultano concentrate in quella regione, ma opere analoghe sono state identificate e rilevate anche in altre località dell'Anatolia: dalla Turchia Egea (nei siti di Troia e Midas Şekri), all'antico altopiano armeno (come negli insediamenti di Bitlis ed Ahlat, sul lago di Van), sino agli estremi confini nord-orientali (ad Ani, capitale medievale del regno d'Armenia).